



Fondo Nazionale Pensione Complementare

"Tutela il tuo futuro: fai centro con ARCO"



PROGETTO ESEMPLIFICATIVO PERSONALIZZATO: STIMA LA PENSIONE COMPLEMENTARE

Il "Progetto esemplificativo personalizzato" è un programma di calcolo, utilizzabile dai lavoratori Associati/non Associati al Fondo, che fornisce indicazioni sulla possibile evoluzione della posizione individuale nel tempo e sull'importo delle prestazioni che si potrebbero ottenere al momento del pensionamento.

Si tratta di una mera proiezione, basata su **ipotesi e dati stimati**. Il Progetto è però utile per avere un'idea immediata del piano pensionistico che si sta realizzando/si potrebbe realizzare e di come gli importi delle prestazioni possono variare al variare, ad esempio, della contribuzione e del comparto di investimento.

Per gli **Associati ad ARCO** è possibile elaborare il proprio "Progetto esemplificativo personalizzato" accedendo dal sito web del Fondo (www.fondoarco.it) all'AREA RISERVATA ASSOCIATI/SIMULAZIONE e seguendo le apposite istruzioni. Invitiamo quindi ad utilizzare tale strumento correttamente, come ausilio per l'assunzione di scelte più appropriate rispetto agli obiettivi che ci si attende di realizzare aderendo al Fondo Pensione ARCO.

Per i lavoratori **non Associati ad ARCO** è possibile elaborare il proprio "Progetto esemplificativo personalizzato" accedendo dal sito web del Fondo (www.fondoarco.it) all'area "Calcola la tua pensione: PROGETTO ESEMPLIFICATIVO". L'elaborazione del progetto è utile anche al fine del confronto con altre forme di previdenza complementare. A tal proposito evidenziamo che ARCO ha costi di gestione molto inferiori a qualsiasi altra forma di previdenza complementare realizzata attraverso Fondi Pensione Aperti o Polizze Individuali Pensionistiche (si confronti l'**Indicatore Sintetico dei Costi** riportato nelle Note informative).

Il "Progetto esemplificativo personalizzato" è sviluppato sulla base delle ipotesi definite dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (di seguito Covip) in modo omogeneo per tutte le forme pensionistiche complementari, e può essere personalizzato principalmente sulla base:

- 1) del sesso;
- 2) dell'età anagrafica;
- 3) del livello della contribuzione;
- 4) del profilo d'investimento (comparto Bilanciato Prudente/Garantito/Bilanciato Dinamico).

Le stime sono basate sulla composizione degli investimenti dei singoli comparti del Fondo e di **ipotesi di rendimento definite dalla Covip** (Garantito: 2,10%; Bilanciato Prudente: 2,60%; Bilanciato Dinamico: 3,00%). Il rendimento utilizzato varia infatti sulla base delle obbligazioni/azioni presenti in ciascun comparto. Su orizzonti temporali lunghi, in genere, le azioni rendono più delle obbligazioni, pertanto i comparti con maggior

IN QUESTO NUMERO:

Progetto esemplificativo personalizzato: stima la pensione complementare	Pag. 1/3
Prestazioni pensionistiche complementari: selezionate le compagnie di assicurazione per l'erogazione delle rendite	Pag. 3/7
Andamento dei comparti di ARCO al 31/03/2009	Pag. 8

"Messaggio promozionale riguardante forme pensionistiche complementari - prima dell'adesione leggere la Nota informativa, lo Statuto e il Progetto Esemplificativo"

contenuto azionario utilizzano nelle stime rendimenti più elevati. **Tuttavia non si dimentichi che più azioni vuol dire anche maggior rischio**, come purtroppo la crisi attuale dei mercati ci sta insegnando. Si evidenzia che il termine ‘rischio’ esprime la variabilità del valore di un titolo/comparto in un determinato periodo di tempo. Se un titolo/comparto presenta un livello di rischio basso (ad esempio, i titoli di Stato a breve termine/comparto Garantito), vuol dire che il suo rendimento tende ad essere nel tempo relativamente stabile; un titolo con un livello di rischio alto/medio-alto (ad esempio, le azioni/comparto Dinamico) può dare luogo a risultati di maggiore soddisfazione, ma è soggetto nel tempo a maggiori variazioni nei rendimenti (in aumento o in diminuzione).

ARCO Esempio di Progetto esemplificativo personalizzato: visualizzazione grafica dal sito web del Fondo ARCO (www.fondarco.it)

Dati obbligatori Avanzate

Sesso Maschio Femmina

Data Nascita 08/09/1965

Reddito annuo lordo 21000

% Aderente Base 1.20

% Aderente

% Azienda 1.20

% TFR 100.00

Profilo di investimento BILANCIATO PRUDENTE

Previdenza Obblig. Sì No

Data Inizio Att. Lavorativa 01/01/1985

Stima della Pensione Complementare ed Obbligatoria

Andamento della Copertura Previdenziale

Il progetto è volto a consentire all'aderente una valutazione sintetica e prospettica del proprio programma previdenziale e ne costituisce pertanto anche uno strumento di ausilio nell'adozione delle scelte relative alla partecipazione alla forma pensionistica complementare, per le variabili dipendenti da determinazioni dell'aderente medesimo. Il valore della posizione individuale prospettica e quello della prima rata annua di rendita attesa sono rappresentati in termini reali (al netto dell'inflazione stimata del 2% annuo). Nel calcolo della evoluzione della posizione individuale si tiene conto delle imposte gravanti sui rendimenti. La partecipazione alla forma pensionistica complementare consente di fruire di benefici fiscali anche sulle contribuzioni versate e sulle prestazioni percepite. Si rinvia per maggiori dettagli al Documento sul regime fiscale presente sul sito. **AVVERTENZA.** Nel corso del rapporto di partecipazione la posizione individuale effettivamente maturata è soggetta a variazioni in conseguenza della variabilità dei rendimenti conseguiti nella gestione, tanto più elevata quanto maggiore è l'investimento azionario relativo al profilo di investimento dell'aderente. I risultati espressi su base annua sono frutto di una simulazione con ipotesi di capitalizzazione dei contributi versati. Il progetto esemplificativo è stato costruito considerando informazioni relative al singolo iscritto, informazioni proprie della forma pensionistica complementare e ipotesi definite dalla COVIP in modo uniforme per tutte le forme pensionistiche. Si tratta di un mero strumento di stima, fondato su ipotesi di calcolo che potrebbero non trovare conferma nel tempo. I risultati ottenuti sono, quindi, da considerarsi come **PURAMENTE INDICATIVI E NON CERTIFICATIVI, E NON IMPEGNANO IN ALCUN MODO NÉ LA SOCIETÀ NÉ IL FONDO NÉ LA COVIP.** Le ipotesi alla base del motore di calcolo rispettano le indicazioni della COVIP contenute nel documento "Istruzioni per la redazione del "Progetto esemplificativo: stima della pensione complementare".

Basi tecniche utilizzate per il calcolo della simulazione
Coefficiente di conversione in rendita stabilito dalla previdenza complementare. Imposta sostitutiva sui rendimenti 11%. Rendimento finanziario ipotizzato. I parametri sono definiti in funzione delle diverse tipologie di investimento come stabilito dalla COVIP. Le istruzioni stabiliscono che i risultati di ogni singola linea siano stimati in base alla percentuale di investimento obbligazionaria e azionaria per il tasso di rendimento indicato nella tabella di riferimento. Il rendimento della parte obbligazionaria è posto al 2% mentre quello della parte azionaria è posto al 4%. L'asset e i rendimenti per linea sono descritti nella legenda relativa al profilo di investimento. Laddove per convenzione il comparto sia caratterizzato da garanzie di risultato, la parte obbligazionaria è posta a 100%. La rata indicata fa sempre riferimento ad una rendita vitalizia immediata (non reversibile) e viene sempre calcolata, per qualsiasi età, con riferimento ai coefficienti di conversione previsti per l'età di pensionamento.

Risultati Posizione Report

Risultato simulazione a fine carriera

Reddito Lordo Stimato	25.880,23
Contributi alla prev. compl.	65.218,01
Rendimenti da prev. compl.	23.779,50
Posizione Maturata	88.997,51
Imposta Sostitutiva	2.902,78
Rendita vitalizia immediata senza reversibilità ottenuta mediante conversione dell'intera posizione	3.848,44
Rendita Annua Lorda e Percentuale del Reddito	
da previdenza obbl. 21.754,26	84,06%
da prev. compl. (vitalizia) 3.848,44	14,87%
Totale su rendita vitalizia 25.602,70	98,93%

Risparmio fiscale

Importo deducibile	504,00
Importo non deducibile	0,00

Per poter elaborare il Progetto esemplificativo personalizzato è necessario indicare i dati di seguito illustrati, suddivisi per Associato/non Associato al Fondo.

LAVORATORE ASSOCIATO AD ARCO	LAVORATORE NON ASSOCIATO AD ARCO
<p>a) DATI OBBLIGATORI (da inserire per elaborare il progetto)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Reddito annuo lordo 2. Misura della contribuzione (eventuale variazione rispetto alla contribuzione attuale) 3. Profilo di investimento (comparto Garantito, Bil. Prudente, Bil. Dinamico) 4. Previdenza obbligatoria (stima pensione Inps) 5. Dato inizio attività lavorativa <p>b) AVANZATE (dati eventuali per rendere più completo il progetto)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Età pensionamento 2. Previsione di carriera (crescita bassa, media, alta) 3. Erogazione rendita (50%-100%) 4. Eventuale importo trasferito da altro Fondo 	<p>a) DATI OBBLIGATORI (da inserire per elaborare il progetto)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sesso 2. Data di nascita 3. Reddito annuo lordo 4. Tipologia contratto (Legno Arredamento, Laterizi Manufatti in cemento, Lapidei ecc.) 5. Misura della contribuzione (eventuale contributo volontario rispetto al minimo previsto dal CCNL) 6. Profilo di investimento (comparto Garantito, Bil. Prudente, Bil. Dinamico) 7. Previdenza obbligatoria (stima pensione Inps) 8. Dato inizio attività lavorativa <p>b) AVANZATE (dati eventuali per rendere più completo il progetto)</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Età pensionamento 2. Previsione di carriera (crescita bassa, media, alta) 3. Erogazione rendita (50%-100%) 4. Eventuale importo trasferito da altro fondo

I risultati del progetto sono rappresentati in termini reali (ovvero gli importi sono depurati dell'inflazione e quindi sono espressi a parità di potere d'acquisto di oggi) e al lordo dell'imposizione fiscale. Il programma stima:

1. l'evoluzione futura della posizione individuale nel corso del tempo;
2. il valore dei contributi versati;
3. il capitale accumulato al momento del pensionamento;
4. la rendita iniziale (pensione complementare) che l'Associato percepirà al momento del pensionamento.

Il progetto inoltre, per valutare l'adeguatezza della rendita pensionistica, consente di stimare l'ammontare della **pensione pubblica (INPS)** che sarà integrata grazie al risultato dell'investimento dei contributi versati al fondo pensione ARCO.

Al termine della simulazione il lavoratore può stampare un documento, il Progetto esemplificativo personalizzato (**REPORT**), che riepiloga in modo chiaro e sintetico i risultati ottenuti.

Il Progetto esemplificativo personalizzato non rappresenta ovviamente una certificazione, ma ha soltanto l'obiettivo di aiutare il lavoratore a prendere le scelte più idonee in termini di livello di contribuzione e di scelta del comparto.



PRESTAZIONI PENSIONISTICHE COMPLEMENTARI: SELEZIONATE LE COMPAGNIE DI ASSICURAZIONE PER L'EROGAZIONE DELLE RENDITE

Al fine di semplificare l'esposizione, abbiamo risposto alle seguenti tre domande.

a) QUALI POSSIBILITÀ CI SONO AL MOMENTO DEL PENSIONAMENTO?

Al momento del pensionamento nel regime obbligatorio (INPS), l'iscritto matura anche il diritto alle prestazioni pensionistiche complementari di **ARCO** (purché abbia aderito da almeno 5 anni).

Ha quindi la possibilità di percepire:

- una prestazione in capitale, per un importo massimo pari al 50% di quanto maturato;
- una pensione complementare (rendita), calcolata in base: all'importo maturato residuo rispetto a quanto richiesto in capitale; alla sua età e sesso; al tipo di rendita prescelto.

L'Associato può in ogni caso richiedere l'**INTERA LIQUIDAZIONE IN CAPITALE** qualora, al momento del pensionamento:

- non abbia maturato l'anzianità associativa minima di 5 anni;
- la sua pensione complementare sia di importo ridotto (qualora la conversione del 70% della posizione maturata dia luogo ad una rendita inferiore al 50% dell'assegno sociale).

L'obiettivo di ARCO è quindi quello di garantire al lavoratore, al momento del pensionamento, la possibilità di integrare la pensione pubblica con una rendita aggiuntiva (pensione complementare) maturata nel corso degli anni contribuendo al fondo pensione.

Per far ciò ARCO, con altri 19 fondi pensione aderenti ad Assofondipensione (Associazione dei Fondi Pensione Negoziati), ha selezionato la **Compagnia UGF Assicurazioni** (ex Unipol Assicurazioni) e il consorzio fra **Assicurazioni Generali** e **Ina-Assitalia** per l'erogazione delle rendite maturate dai soci.

Il processo di selezione svolto con gli altri fondi ha permesso ad ARCO di avere maggior forza contrattuale e di ottenere condizioni contrattuali più favorevoli.

b) TRA QUALI TIPOLOGIE DI RENDITE SI PUÒ SCEGLIERE AL MOMENTO DEL PENSIONAMENTO?

Gli Associati che maturano il diritto alla prestazione pensionistica potranno scegliere il tipo di rendita di cui beneficiare fra le seguenti cinque tipologie.

TIPO	CARATTERISTICHE	ESEMPIO
1. Rendita vitalizia semplice	Corrisposta finché il socio è in vita	Pensionato di 60 anni, decesso ad 85 anni: rendita corrisposta per 25 anni
2. Rendita reversibile	Corrisposta finché il socio è in vita e, in seguito, al beneficiario indicato (reversionario) se superstite. La rendita si estingue con il decesso di quest'ultimo	Pensionato di 60 anni, coniuge di 55 anni beneficiario della reversibilità, entrambi decedono a 85 anni: la rendita viene erogata per 30 anni, i primi 25 al pensionato, gli ultimi 5 al coniuge
3. Rendita certa per 5 o 10 anni e successivamente vitalizia	Corrisposta, nel periodo di certezza, a prescindere dall'esistenza in vita del socio (nel caso di sua premorienza ai beneficiari designati/eredi). Al termine di tale periodo la rendita: <ul style="list-style-type: none"> • diventa vitalizia se il pensionato è ancora in vita • si estingue se il pensionato è, nel frattempo, deceduto. 	Rendita certa per 10 anni, pensionato di 60 anni caso a) decesso a 65 anni: rendita pagata per 10 anni, 5 al pensionato, 5 ai beneficiari designati/eredi caso b) decesso a 85 anni: rendita pagata per 25 anni al pensionato
4. Rendita con restituzione del capitale residuo	Corrisposta al socio finché in vita. Al momento del suo decesso viene versato ai beneficiari designati/eredi il capitale residuo, anche sotto forma di pagamento periodico. Il capitale residuo è pari alla differenza tra l'importo maturato al momento del pensionamento trasformato in rendita e la somma delle rate di rendita erogate alla data del decesso N.B. Come per le altre forme di rendita, le rate continuano ad essere corrisposte anche oltre l'ammontare del capitale trasformato in rendita, purché il socio sia in vita. In tal caso al suo decesso non vi sarà alcun capitale residuo.	Capitale trasformato in rendita: € 100.000 Caso a) Rate di rendita totali erogate al decesso: € 50.000 Capitale residuo: € 50.000 Caso b) di rendita totali erogate al decesso: € 110.000 Capitale residuo: € 0
5. Rendita con maggiorazione (raddoppio) per perdita di autosufficienza long term care (ltc)	Corrisposta al socio finché è in vita, prevede il raddoppio dell'importo erogato in caso di perdita dell'autosufficienza.	Pensionato di 60 anni caso a) perdita dell'autosufficienza a 80 anni, decesso ad 85 anni: rendita erogata per 25 anni, gli ultimi 5 con importo raddoppiato caso b) nessuna perdita di autosufficienza, decesso ad 85 anni: rendita erogata per 25 anni senza maggiorazione.

Dopo aver elencato le diverse tipologie di rendita tra cui gli aderenti ad ARCO potranno scegliere, analizziamo le opportunità e le differenze di ogni alternativa. Esse dipendono soprattutto dal tipo di prestazione assicurata dalla compagnia di assicurazione e dall'entità di tale prestazione.

Nella scelta della tipologia di rendita (pensione complementare) si deve tenere conto di due fattori:

- il bisogno da soddisfare con la rendita (integrazione del reddito personale, eventuale trasferimento di somme ad altri soggetti, maggior tutela nell'età più avanzata);
- il "costo" necessario per soddisfare tale bisogno, intendendo per "costo" il minor importo della rata di rendita prescelta rispetto alla rata di rendita semplice. Quest'ultima non prevede forme di garanzie ulteriori rispetto alla corresponsione della pensione finché si rimane in vita; è quindi adatta a coloro che non hanno esigenze di tutelare altre persone e che vogliono massimizzare l'importo dell'assegno pensionistico.

Nelle pagine seguenti si illustrano le caratteristiche e alcuni esempi delle diverse tipologie di rendite.

1. Rendita semplice: rendita vitalizia rivalutabile

Il valore della rendita (qualunque tipologia) dipende dall'età e dal sesso del richiedente: a parità di capitale trasformato in rendita, una persona di 65 anni riceverà una somma maggiore di un 60enne poiché ha un'aspettativa di vita inferiore, così come a parità di età un uomo prenderà una somma maggiore di una donna.

Per 10.000 euro di montante trasformato in rendita si potrà ottenere, al lordo della tassazione:

	Rendita semplice
Maschio 60 anni	565,44
Femmina 60 anni	494,67
Maschio 65 anni	659,30
Femmina 65 anni	562,76
<i>Valore della rendita annua iniziale lorda in euro per 10.000 euro di montante, nell'ipotesi di tasso tecnico di 2,5% e rateazione annuale</i>	

2. Rendita reversibile: rendita vitalizia rivalutabile reversibile (con percentuale di reversibilità compresa, a scelta, tra 50 e 100%)

Nel caso il socio di ARCO voglia tutelare un'altra persona (coniuge, convivente, parente,...) in modo tale che in caso di decesso prematuro, questi possa continuare a ricevere la pensione (tutta o in parte), è necessario scegliere una **rendita reversibile**. In questo caso il beneficiario della reversibilità continuerebbe a ricevere la rendita fin quando rimarrà in vita.

È opportuno tuttavia sottolineare alcune caratteristiche di questa rendita che potrebbe essere confusa con il funzionamento della pensione Inps: innanzi tutto **il beneficiario della reversibilità viene scelto al momento della richiesta della prestazione e non può più essere modificato**. Inoltre il "costo" della **rendita reversibile** dipende dalle caratteristiche del beneficiario (età e sesso) e dall'**aliquota di reversibilità**, cioè la parte di pensione che continuerà a essere pagata dopo la morte del pensionato.

È necessario valutare con attenzione i costi e i benefici della scelta di una rendita reversibile.

Se si considera il caso di reversibilità su una persona della stessa età di sesso opposto, per 10.000 euro di montante trasformato in rendita si potrà ottenere, al lordo della tassazione:

	Rendita reversibile	Riduzione in € e in % rispetto a Rendita Semplice
Maschio 60 anni	463,69	101,76 (18,00%)
Femmina 60 anni	463,69	30,98 (6,26%)
Maschio 65 anni	520,99	138,32 (20,98%)
Femmina 65 anni	520,99	41,77 (7,42%)
<i>Valore della rendita annua iniziale lorda in euro per 10.000 euro di montante, nell'ipotesi di tasso tecnico di 2,5% e rateazione annuale, di aliquota di reversibilità del 100% e di un beneficiario coetaneo di sesso opposto al richiedente la prestazione.</i>		

3. Rendita certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia: rendita vitalizia rivalutabile certa per 5 o 10 anni e successivamente vitalizia

Qualora l'iscritto ad ARCO voglia assicurarsi dal rischio di scomparsa prematura, senza avere avuto il tempo di lasciare una parte della somma trasformata in rendita a uno o più beneficiari designati, si può ricorrere a due tipi di rendita: quella **certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia** e quella **controassicurata**. Con la rendita certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia il pagamento della rendita verrà effettuato nei primi 5 o 10 anni a prescindere dal fatto che il pensionato sia in vita: in caso di decesso del pensionato in tale periodo, infatti, la rendita continuerebbe ad essere pagata ai beneficiari designati. Dopo il periodo di corresponsione certa (5 o 10), la rendita torna ad essere una rendita semplice e quindi sarà pagata fin quando il pensionato sarà in vita.

4. Rendita controassicurata: rendita vitalizia rivalutabile controassicurata con restituzione del montante residuale o con costituzione in capo al beneficiario di una nuova rendita vitalizia pari al montante residuale

Con la rendita **controassicurata** in caso di decesso del pensionato sarà invece pagata ai beneficiari designati una somma pari alla differenza fra il montante trasformato in rendita al momento del pensionamento e la somma delle rate di rendita già ricevute, ovvero tra quanto inizialmente era presente al momento della prima rata e quanto era già stato pagato al pensionato. Anche in questo caso oltre un determinato periodo la rendita torna ad essere **semplice**.

A differenza di quanto accade nella rendita reversibile, **i beneficiari designati possono essere modificati anche dopo la richiesta della prestazione**.

Dal punto di vista del costo una **rendita certa per 5 o 10 anni e poi vitalizia** costituisce l'opzione meno onerosa poiché riduce lievemente il valore della rendita semplice, mentre la **rendita controassicurata**, a fronte di una maggiore tutela, ha costi superiori da valutare con attenzione.

Per 10.000 euro di montante trasformato in rendita si potrà ottenere, al lordo della tassazione:

	Maschio 60 anni	Femmina 60 anni	Maschio 65 anni	Femmina 65 anni
Rendita certa per 5 anni	563,46	494,13	654,79	561,65
Riduzione in € e in % rispetto a Rendita Semplice	1,98 (0,35%)	0,54 (0,11%)	4,51 (0,68%)	1,11 (0,20%)
Rendita certa per 10 anni	557,51	492,53	640,97	558,14
Riduzione in € e in % rispetto a Rendita Semplice	7,93 (1,40%)	2,13 (0,43%)	18,33 (2,78%)	4,62 (0,82%)
Rendita controassicurata	527,78	480,62	595,53	538,22
Riduzione in € e in % rispetto a Rendita Semplice	37,66 (6,66%)	14,04 (2,84%)	63,78 (9,67%)	24,54 (4,36%)

Valore della rendita annua iniziale lorda in euro per 10.000 euro di montante, nell'ipotesi di tasso tecnico 2,5% e rateazione annuale.

5. Rendita LTC: rendita rivalutabile con maggiorazione (raddoppio) per perdita di autosufficienza

L'ultima tipologia di rendita, quella **LTC**, non punta a tutelare altri soggetti in caso di decesso, ma di garantire un maggiore reddito al pensionato in caso di non autosufficienza. Tale opzione prevede che il valore della rendita venga raddoppiato per consentire una maggiore capacità di spesa per la cura della persona. La perdita di autosufficienza è definita come l'incapacità a svolgere autonomamente 4 atti elementari della vita quotidiana su 6; tali attività sono:

1. **farsi il bagno** (capacità di lavarsi da soli in doccia o vasca da bagno);
2. **vestirsi e svestirsi** (capacità di indossare e togliersi correttamente gli abiti e le eventuali apparecchiature o arti artificiali);
3. **mobilità** (capacità di alzarsi dalla sedia o dal letto e di muoversi);

4. **continenza** (capacità di controllare le funzioni della vescica e quelle intestinali, eventualmente adoperando autonomamente indumenti protettivi o appropriate apparecchiature chirurgiche in modo da mantenere un ragionevole livello di igiene personale del corpo);
5. **nutrirsi** (bere e mangiare - capacità di consumare bevande e cibo già cucinato e reso disponibile);
6. **igiene del corpo** (capacità di andare in bagno, salire e scendere dalla toilette e capacità di lavarsi autonomamente in modo da mantenere un ragionevole livello di igiene personale del corpo).

Il costo per tale opzione è da valutare con attenzione, anche in relazione alla specificità del bisogno che viene assicurato.

Per 10.000 euro di montante trasformato in rendita si potrà ottenere, al lordo della tassazione:

	Rendita LTC	Riduzione in € e in % rispetto a Rendita Semplice
Maschio 60 anni	526,20	39,24 (6,94%)
Femmina 60 anni	458,11	36,56 (7,39%)
Maschio 65 anni	602,86	56,44 (8,56%)
Femmina 65 anni	510,65	52,11 (9,26%)
<i>Valore della rendita annua iniziale lorda in euro per 10.000 euro di montante, nell'ipotesi di tasso tecnico 2,5% e di rateazione annuale.</i>		

c) LA PENSIONE COMPLEMENTARE MANTIENE NEL TEMPO IL POTERE D'ACQUISTO?

Tutte le rendite, a qualsiasi tipologia appartengano, si rivalutano annualmente in base ai rendimenti ottenuti dalla Compagnia assicurativa erogatrice (UGF Assicurazioni o Generali/Ina Assitalia). Dal rendimento lordo viene trattenuto dalla Compagnia lo 0,5% (0,55% per la rendita LTC).

La Convenzione stipulata da ARCO prevede inoltre il riconoscimento, già nel calcolo delle prestazioni iniziali, di un tasso di interesse anticipato pari al 2,5% annuo.

Ciò comporta un valore più elevato delle rate di rendita immediatamente percepite, poiché si beneficia da subito di rendimenti futuri non ancora maturati, ed una minore incidenza delle rivalutazioni nel corso degli anni di godimento della pensione, in cui si sconta il rendimento attribuito in via anticipata.

Vi è dunque una significativa protezione dall'inflazione sin dall'inizio dell'erogazione della pensione e a prescindere dal rendimento ottenuto nei vari anni dalla gestione finanziaria.

Per concludere, la rivalutazione annuale della rendita è determinata da una **parte fissa**, rappresentata dal tasso di interesse anticipato (2,5%), e da una **variabile**, data dal rendimento ottenuto dalla Compagnia assicuratrice. Nel caso in cui quest'ultimo sia pari, ad esempio, al 4,5%, la rivalutazione finanziaria annua della rendita, comprensiva dell'interesse anticipato, sarà del 4,5% (5% - 0,5%), del 3,95% per la sola rendita LTC.

Da non dimenticare, infine, che il valore della pensione **consolida le rivalutazioni finanziarie** riconosciute nei vari anni, ciò significa che può solo aumentare (e mai diminuire) rispetto agli importi progressivamente raggiunti.

L'Associato può scegliere, in alternativa, la rendita a *tasso tecnico* pari a 0% che permette di avere una rendita iniziale più bassa, ma che si rivaluta in misura maggiore nel tempo.

Maggiori informazioni sulle rendite sono disponibili nella NOTA INFORMATIVA e nel DOCUMENTO SULLE RENDITE



ANDAMENTO DEI COMPARTI DI ARCO AL 31/03/2009

VALORE DELLE QUOTE

I valori delle quote dei comparti del Fondo ARCO alla data di avvio e al 31/03/2009 sono i seguenti:

COMPARTO	DATA DI AVVIO DEL COMPARTO	VALORE IN EURO ALLA DATA DI AVVIO	VALORE IN EURO AL 31/03/09
Garantito	01/08/2007	10,00	10,679
Bilanciato Prudente	01/01/2001	10,00	12,520
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	10,00	7,820
<i>I risultati passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri</i>			

RENDIMENTO DEI COMPARTI

I rendimenti netti dei comparti del Fondo ARCO dalla data di avvio al 31/03/2009 e del primo trimestre 2009 sono i seguenti:

COMPARTO	DATA DI AVVIO DEL COMPARTO	COMPONENTE MEDIA IN TITOLI AZIONARI DEL COMPARTO	VARIAZIONE DALLA DATA DI AVVIO AL 31/03/09	VARIAZIONE DAL 01/01/09 AL 31/03/09
Garantito	01/08/2007	5%	6,79%	1,80%
Bilanciato Prudente	01/01/2001	30%	25,20%	- 1,14%
Bilanciato Dinamico	01/08/2007	50%	- 21,80%	- 5,41%
<i>I rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri</i>				

Il primo trimestre del 2009 ha continuato a caratterizzarsi per una forte volatilità sui mercati finanziari. I dati economici molto negativi su produzione industriale, disoccupazione e crescita come pure l'incertezza sui bilanci societari hanno pesato sui mercati azionari. Durante il mese di marzo tuttavia si è realizzata un'inversione di tendenza sui mercati grazie ad alcune notizie relative alle misure economiche di sostegno all'economia intraprese da Stati Uniti, Giappone ed Europa che hanno riassicurato gli investitori. Ciò ha permesso al comparto Bilanciato Prudente e Bilanciato Dinamico di contenere le perdite anche grazie al buon andamento del mercato obbligazionario che ha pure sostenuto il Comparto Garantito. Quest'ultimo ha fatto registrare per il trimestre trascorso un risultato soddisfacente.



ARCO è stato costituito dalle organizzazioni sindacali Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil e dalle associazioni imprenditoriali Federlegno-Arredo, Unital, Andil, Assobeton, Assomarmi, Api Verona

ARCO

Fondo Nazionale Complementare per i lavoratori dei settori Legno, sughero, mobile, arredamento e Boschivi/forestali, Laterizi e manufatti in cemento, Lapidei, Maniglie e dei Lapidei piccola industria Verona.

Iscritto all'Albo tenuto dalla Covip con il numero 106

Foro Buonaparte, 65 - 20121 Milano MI
Tel. 02 86996939
(dal lunedì al venerdì 09:00-13:00/14:00-18:00)
Fax: 02 80604393
E-mail: info@fondoarco.it
Web: www.fondoarco.it